



COMUNE DI SARROCH
Provincia di Cagliari

**RELAZIONE ANNUALE
SULLA ATTUAZIONE DEL PIANO DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

ANNO 2014

Premessa

La Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della pubblica amministrazione”, ha sancito l’obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione, quale garante dell’adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni corruttivi e di adottare altresì un Piano triennale di prevenzione della corruzione che, in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione, riporti un’analisi delle attività amministrative maggiormente “a rischio” e le misure organizzative da adottare, volte alla prevenzione, al controllo ed al contrasto della corruzione e dell’illegalità.

In coerenza con quanto previsto dall’Art.1 comma 14 della Legge 190/2012, la presente relazione illustra le azioni intraprese nell’anno 2014, nell’ambito delle quali assume particolare rilevanza l’attività di adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2014-2016, nonché quella relativa all’adozione del Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità 2014-2016, che costituisce sezione autonoma e parte integrante e sostanziale del Piano anticorruzione.

La presente relazione è trasmessa all’organo di indirizzo politico e pubblicata sul sito web alla sezione “Amministrazione trasparente”.

ATTIVITA’ SVOLTE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Comune di Sarroch in coerenza con le previsioni nazionali in materia ha realizzato le seguenti attività fondamentali:

1. Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e del Responsabile della Trasparenza
2. Stesura e approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC)
3. Stesura e approvazione del Programma triennale per la Trasparenza e l’integrità (PTTI)
4. Attuazione delle misure di prevenzione comuni a tutte le aree di rischio

1. Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e del Responsabile della Trasparenza.

E’ stata individuata la sottoscritta quale “Responsabile della prevenzione della corruzione” e Responsabile della Trasparenza con decreto del Sindaco n. 11 del 30/12/2013.

2. Stesura e approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC)

2.1

Fra le funzioni che la legge 190/2012 affida al Responsabile della prevenzione della Corruzione vi era la predisposizione della proposta di Piano Triennale della Prevenzione della corruzione, il piano è stato elaborato e trasmesso alla Giunta come proposta di Piano 2014-2016, contenente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, individuate alla luce delle linee-guida che l'A.N.A.C. (già CiVIT) ha elaborato nel Piano Nazionale Anticorruzione.

In particolare il PTPC all'articolo 4 contiene **LA MAPPATURA DEL RISCHIO-INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO (allegato 2 del PNA)**

Il PTPC ha indicato le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione ed è stata adottata un' apposita metodologia per la valutazione del rischio tenendo conto anche dei criteri di cui alla Tabella Allegato 5 del PNA: la valutazione è derivata dall'analisi della natura dell'attività, tenuto conto anche di tutti gli interventi già attuati dai singoli Settori (regolamentazioni, sistemi monitoraggio e controllo, procedure di trasparenza, ecc...) che riducono il livello di rischio.

Infatti, in fase di prima applicazione della Legge 190 e della redazione del Piano, sono state esaminate attentamente le schede inerenti i procedimenti amministrativi dell'ente, con particolare riguardo ai termini previsti di conclusione dei procedimenti, alla conformità alle normative statali e regionali nonché ai regolamenti comunali vigenti.

La valutazione del rischio ha comportato poi la stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi e la stima del valore dell'impatto (se, cioè, con ricadute di tipo organizzativo od economiche, o sulla reputazione o sull'immagine dell'ente).

Si è quindi effettuata la ponderazione del rischio (grado di rischio).

Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio identificano le aree di rischio che rappresentano, cioè, le attività più sensibili ai fini della prevenzione.

In particolare, per ognuna delle singole attività, sono stati riportati i servizi comunali coinvolti (settore/ufficio), sulla base dell'organigramma comunale di cui alla delibera G.C. 183 del 29.12.2011 "Riorganizzazione degli Uffici e dei Servizi", la tipologia di attività, il livello di valutazione del rischio..

Infine si è provveduto a definire i possibili rimedi cioè il procedimento da adottare per modificare il rischio, individuare e valutare le misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione: in questo senso hanno grande rilevanza il rispetto delle normative vigenti e dei regolamenti interni dell'ente, la trasparenza, l'informatizzazione dei processi, l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti, l'utilizzo di procedure aperte, convenzioni Consip e mercato elettronico, rotazione delle ditte, una elevata partecipazione dei soggetti interessati, il monitoraggio sul rispetto dei termini dei procedimenti, verifiche a campione da parte del Responsabile del servizio; tutte azioni e meccanismi atte a far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

2.2

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014/2016 è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale, n. 10 del 31/01/2014.

2.3

Il Piano è stato pubblicato sul sito web dell'Ente ed è visibile nell'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" sull'home page del sito istituzionale.

E' stata data comunicazione della sua adozione e pubblicazione a tutti i dipendenti e ai responsabili di settore dell'ente.

2.4 Il piano individua quali "referenti" i Responsabili di settore.

3. Stesura e approvazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità (PTTI)

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale, n. 9 del 31 gennaio 2014. ed è stato inserito nel PTPC.

3.1

Anche il PTTI è stato pubblicato sul sito web dell'Ente, ed è visibile nell'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" sull'home page del sito istituzionale.

E' stata data comunicazione della sua adozione e pubblicazione a tutti i dipendenti e ai responsabili di settore dell'ente.

I referenti della trasparenza dei singoli atti amministrativi e gli incaricati della pubblicazione sono indicati nella tabella degli obblighi di pubblicazione allegata al programma.

4. Misure di prevenzione comuni a tutte le aree e attività di rischio

4.1 Le misure di contrasto: Controlli interni

In attuazione del D.L. 10.10.2012 n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", poi convertito in Legge 213 del 7 dicembre 2012 è stato approvato il Regolamento del sistema integrato per i controlli interni, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 29/01/2013.

Le attività di controllo sono regolarmente avvenute nel corso del 2014 a cura dei Responsabili di Settore degli uffici interessati.

La sottoscritta essendo preposta al visto di pubblicazione di tutte le determinazioni dei Responsabili di Settore, ha effettuato durante l'anno 2014 un'attività di controllo generale di conformità amministrativa sulle stesse ed in fase di controllo preventivo ha richiesto la regolarizzazione di alcuni atti (principalmente le irregolarità hanno riguardato la mancata indicazione puntuale nell'atto della procedura seguita, che comunque è risultata regolare, oppure è stato chiesto al responsabile un ampliamento delle motivazioni che legittimavano l'atto).

Per il controllo successivo agli atti, è stata nominata la sottoscritta quale Responsabile dei Controlli; il regolamento prevede una verifica a campione degli atti, in particolare della chiarezza del percorso decisionale che ha portato ai provvedimenti conclusivi. Il controllo ha rilevato la conformità di tutti gli atti controllati, come da relazione annuale a firma della sottoscritta.

4.2 Le misure di contrasto: La Trasparenza

La trasparenza - che la legge 190/2012 ribadisce quale "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m)" - rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sanciti dall'art. 97 Cost.,

per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Gli obblighi di trasparenza sono infatti correlati ai principi e alle norme di comportamento corretto nelle amministrazioni nella misura in cui il loro adempimento è volto alla rilevazione di ipotesi di cattiva gestione e alla loro consequenziale eliminazione.

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet del Comune, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

In generale c'è stato un incremento degli atti pubblicati nel sito soggetti all'obbligo.

Non è stato possibile avviare nel 2014 l'iter informatizzato delle determinazioni per mancato adeguamento del sistema informatico. Tale adempimento sarà pertanto avviato nel 2015.

4.3 Le misure di contrasto: La rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione.

Il piano prevede che per gli impedimenti connessi alle caratteristiche organizzative legate alle ridotte risorse umane (n.38 dipendenti), alla frammentazione in vari settori di competenza (n. 6 Settori con n.6 Responsabili), al fatto che alcune figure professionali sono uniche e infungibili, attualmente non si ritiene sussistano le condizioni per procedere ad una rigida procedura di rotazione del personale operante in settori a più elevato rischio di corruzione, di cui all'art. 4 del presente P.T.P.C.

4.4 Le misure di contrasto: Piano annuale di formazione del personale

La legge 190/2012 prevede che nel corso dell'anno 2014 siano attuate iniziative finalizzate ad illustrare la nuova normativa per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A., con particolare riferimento ai seguenti contenuti:

- ▲ formazione di livello generale, rivolto a tutti i Dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- ▲ formazione di livello specifico, rivolto al Responsabile della prevenzione della Corruzione, ai referenti, ai funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Per questo particolare aspetto che costituiva obbligo di legge sono stati realizzati in loco i seguenti corsi di formazione:

1) Corso di formazione "Etica e Legalità" rivolto a tutti i dipendenti (8/7/2015) composto da 2 moduli:

modulo A "La legge anticorruzione L. 190/2012

modulo B: Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici

2) Corso di formazione "Le nuove responsabilità dirigenziali negli Enti in ambito di prevenzione della corruzione".

Per il 2015 si potrà valutare di provvedere alla formazione specifica, quindi oltre il livello base – delle figure più coinvolte in attività a rischio corruttivo.

Il corso è stato scelto con la dinamica frontale tradizionale (invece delle formule di e-learning prevalentemente scelte dagli altri enti) sia per contenere i costi, sia – soprattutto – per consentire l'immediato riscontro della formazione con certificazione emessa da parte del docente, sia per consentire una più certa partecipazione attiva del personale che – con proprie sollecitazioni – ha potuto adattare la materia esposta dal docente alla proprie esperienze lavorative.

L'attività di formazione è stata organizzata tenendo conto di tutti gli aspetti previsti dal PTPC.

4.5 Le misure di contrasto: Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici

In osservanza alle indicazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2003, ove si prevede che i codici di comportamento delle singole amministrazioni siano adottati, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) con Delibera n. 75 del 24/10/2013, in data 23 dicembre 2013 con deliberazione n. 142 assunta dalla Giunta Comunale, è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Sarroch.

Il codice di comportamento è stato pubblicato sul sito internet dell'ente ed è visibile nell'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" sull'home page del sito istituzionale. E' stata data comunicazione della sua adozione e pubblicazione a tutti i dipendenti e ai responsabili di settore dell'ente.

Con riferimento ai profili applicativi del DPR 62/2013, è stata data l'indicazione prevista nel codice di comportamento - ai Responsabili- di inserire negli schemi tipo di incarico, contratto, bando, la condizione dell'osservanza del Codice per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni e servizi o opere a favore dell'Amministrazione.

In ossequio alla legge ogni Responsabile di Settore ha provveduto alla compilazione della dichiarazione prevista dall'articolo 14 comma 3 del codice di comportamento integrativo (articolo 13 del D.P.R. 62/2013) che recita *"Il Responsabile di Settore, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'Amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio."*

A tal proposito e' stata segnalata dal Responsabile del Settore Amministrativo una situazione di conflitto con obbligo di astensione in relazione al servizio di trasporto degli studenti, per cui si è provveduto alla nomina di un responsabile del procedimento ed all'attribuzione della responsabilità del servizio in capo alla sottoscritta.

Inoltre ogni dipendente ha compilato la dichiarazione prevista dagli articoli 5 e 6 del DPR 62/2013 che recitano:

Art. 5 - "[...] Il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati"

Art. 6 - "[...]Il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate [...]"

OSSERVAZIONI E PROPOSTE

SI FA PRESENTE che non sono pervenute da parte dei responsabili di settore:

- a) le relazioni sullo stato di attuazione del piano anticorruzione da presentare entro il mese di novembre di ciascun anno;
- b) comunicazioni in ordine a fatti o atti che si pongano in contrasto con le direttive indicate nel Piano comunale di prevenzione della corruzione;
- b) proposte di azioni e/o attività migliorative ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di prevenzione della corruzione.

CONCLUSIONI FINALI:

Dovrà essere data completa attuazione agli obblighi di trasparenza pubblicando sul sito istituzionale tutti i dati previsti dalle vigenti disposizioni, in quanto l'ampia e completa diffusione delle informazioni ha lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e costituisce di per sé, un deterrente rispetto a comportamenti scorretti.

Valutati i contenuti del Piano attualmente in vigore non si ravvisa la necessità di modifiche e aggiornamenti.

IL RESPONSABILE DELLA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(dott. ssa Lucia Tegas)